



Comunicato stampa

DAL DESERTO CINESE E DALLE MINIERE DEL CONGO I VIDEO VINCITORI DEL TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL

Oltre 4 mila gli spettatori della rassegna di cinema e documentario sociale dal sud del mondo che si è conclusa il 9 ottobre a Bologna. Premiate le storie provenienti dalle periferie dove si svelano le contraddizioni dello sviluppo, *Desire of Changhu* di Huaqing Jin e *L'or du Congo* di Nicola Pittarello. Menzione speciale per Carlotta Piccinini e il suo *1514 – le nuvole non si fermano*, dedicato alla popolazione Saharawi

Si chiude con il pieno di pubblico e sei video premiati il Terra di Tutti Film Festival, la rassegna di cinema e documentario sociale organizzata a Bologna dalle ong Cospe e Gvc e ormai giunta alla sua quinta edizione. Da giovedì 6 a domenica 9 ottobre, oltre 4 mila spettatori hanno visitato le sale del cinema Lumière per assistere alle proiezioni di 45 corti e medio metraggi provenienti dai cinque continenti. Boom di presenze per *La vida loca* di Christian Poveda, il film sulle bande armate salvadoregne, che a grande richiesta viene replicato in chiusura del festival.

Protagoniste dei video premiati domenica 9 ottobre sono le periferie del sud del mondo, dove le contraddizioni dello sviluppo si fanno strada tra devastazione delle risorse naturali e sfruttamento del lavoro dell'uomo, ma anche le storie dei popoli oppressi, le lotte per i diritti delle donne e per l'acqua come bene comune. *Desire of Changhu* di Huaqing Jin si aggiudica il premio come migliore produzione straniera. La giuria per la migliore produzione italiana premia invece *L'or du Congo* di Nicola Pittarello e attribuisce una menzione speciale a *1514 – le nuvole non si fermano* di Carlotta Piccinini. Didier Bergounhoux vince il premio attribuito dal Consiglio degli stranieri e apolidi della provincia di Bologna per il suo *Djanta Haliou*, mentre il premio dell'associazione Benedetto Senni va a *The well* di Paolo Barbieri e Riccardo Russo. *Pink gang* di Enrico Bisi si aggiudica il riconoscimento del settimanale Left per il cinema dedicato ai diritti delle donne.

“Il successo di pubblico e la partecipazione alle proiezioni – dicono i direttori artistici del festival, Jonathan Ferramola di Cospe e Stefania Piccinelli di Gvc – è la dimostrazione che in Italia c'è interesse per i temi sociali legati al sud del mondo e per le tematiche globali come acqua, cibo ed energie che legano sempre più nord e sud in un destino comune. Questa quattro giorni di racconti per immagini dalla Cina al Maghreb, dall'India al Salvador, proietta Bologna in una dimensione internazionale e certifica la necessità di tenere vivi spazi di cinema e discussione che possono offrire un punto di vista alternativo a quello dei media mainstream”.

Un'oasi nel nord est della Cina, dove il deserto sta fagocitando i villaggi e costringendo gli abitanti alla fuga è al centro di *Desire of Changhu* di Huaqing Jin. La giuria del festival ha premiato il video come miglior produzione internazionale “perché, attraverso il racconto della vita quotidiana di una famiglia, affronta temi comuni a tutta l'umanità: la lotta ai cambiamenti climatici, il rapporto tra l'uomo e la natura, le contraddizioni dello sviluppo”. La giuria chiamata a pronunciarsi sulla miglior produzione italiana ha invece assegnato il primo premio a *L'or du Congo* di Nicola Pittarello, un affresco sulla vita nelle miniere nelle remote regioni a nord est del paese africano “per la capacità di legare tra loro storie, drammi, paesaggi e volti, con un linguaggio efficace sia dal punto di vista emozionale sia dal punto di vista tecnico”. *1514 – le nuvole non si fermano* di Carlotta Piccinini, dedicato alla vicenda del popolo Saharawi, si aggiudica poi una menzione speciale “per la sua originalità, dovuta alla compresenza di due piani narrativi, oggettivo e soggettivo, che contribuisce a restituire il senso sia di storie individuali che di un affresco collettivo”.

Ufficio stampa AGENDA

Tel. 051 330155, e-mail ufficiostampa@agendanet.it



Djanta Haliou, il documentario che Didier Bergounhoux dedica alle contraddizioni dello sviluppo in Burkina Faso e alla figura di Halidou Maïga, ex deputato e consigliere della educazione, è stato premiato “per il suo contributo alla valorizzazione della saggezza africana” con un riconoscimento da parte del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

“Offre uno sguardo poetico e determinato su un angolo d’Africa che sta da decessi sopravvivendo a una drammatica crisi umanitaria e imparte una chiara lezione all’occidente sull’importanza dell’acqua libera, pubblica e partecipata” *The Well*, il film in cui Paolo Barbieri e Riccardo Russo documentano la vita dei pastori etiopi Borana, fautori di una regola non scritta che dà libero accesso ai pozzi idrici del territorio. Il video è vincitore del premio dell’associazione Benedetto Senni per il miglior documentario su agricoltura e sviluppo sostenibile.

È invece ambientato nella provincia indiana *Pink gang* di Enrico Bisi: la storia di Sampat Pal Devi, ex sposa bambina e ora fondatrice di un’associazione contro la violenza di genere e sui minori, si è aggiudicato il premio del settimanale Left per il cinema dedicato alle donne “perché, riconoscendo i diritti delle donne, si riconoscono i diritti umani in toto”.

Il Terra di Tutti Film Festival non finisce qui: in programma per mercoledì 12 ottobre l’incontro su sovranità alimentare e politiche agricole organizzato da “Earth4all – una terra per tutti” di Cospe. Ospiti dell’evento, che celebra la Giornata mondiale dell’alimentazione, la scrittrice e politica maliana, leader mondiale del Word social forum Aminata Traorè, il preside della Facoltà di Agraria di Bologna Andrea Segrè, gli operatori agricoli e delle ong (ore 17.00, Auditorium Dms di via Azzo Gardino 65).

Per informazioni:

Tel. 051 546600 (COSPE)

Tel. 051 585604 (GVC)

E-mail: info@terradituttifilmfestival.org

Sito web: www.terradituttifilmfestival.org

Ufficio stampa AGENDA

Tel. 051 330155, e-mail ufficiostampa@agendanet.it